



Prot. FLM – 06/GIU.BEN.PERS.

Allegati: uno (1)

Annessi://

A:

(via posta elettronica certificata)

Roma, 28 Marzo 2020

Al Signor Presidente della Repubblica
Sergio MATTARELLA
c/o Palazzo del Quirinale
protocollo.centrale@pec.quirinale.it

Oggetto: *Parere approvato dalla Commissione Difesa sul disegno di legge n. 1766.*

^^^^^^^^^^^^^^

Egregio Sig. Presidente della Repubblica italiana,

la Federazione Lavoratori Militari (FLM), con la presente intende manifestarLe, profondo sgomento e sdegno, per quanto è accaduto presso la IV Commissione Difesa (**Resoconto sommario n. 56 del 26/03/2020**), dove si è approvato il disegno di legge n. 1766.

Al punto 3 delle osservazioni del prefato resoconto (Allegato A) si legge, «***valuti il Governo, in conformità con quanto previsto in situazioni analoghe per le altre amministrazioni dello Stato, di garantire forme di tutela, in sede civile e penale, nei confronti dei responsabili delle strutture delle Forze Armate (compresa l'Arma dei Carabinieri), limitando la loro responsabilità qualora questi abbiano assolto agli obblighi di informazione del personale sui rischi di contaminazione da agenti virali, e gli ordini emanati siano conformi alle indicazioni fornite dalle autorità sanitarie***».

In un momento come questo, Sig. Presidente, che vede il nostro Paese in piena emergenza nazionale, dove finanche lo stesso Parlamento ha difficoltà nel riunirsi, quest'ultimo, però, non teme il contagio, laddove si debba far approvare, una manifesta immunità ovvero impunità, nei confronti di chi, al servizio in armi della nazione, al comando di uomini e donne, è responsabile delle decisioni prese, delle disposizioni emanate e degli ordini impartiti; di

conseguenza, dovendosene assumere, oltre che gli onori, le precipue responsabilità, soprattutto, nei casi in cui le stesse facciano registrare nocumento a danno della salute degli stessi uomini e donne da loro comandati.

La stessa Dott.ssa Elisabetta TRENTA, ex Ministro della Difesa, in una sua personale esposizione, con malcelato turbamento, figlio del silenzio oramai familiare a tutti i militari del Comparto Difesa, del reggente Ministro On. Lorenzo GUERINI, scrive in maniera inesorabile *“...Io mi chiedo, quale bisogno c’è di prevedere un esonero di responsabilità preventivo, se è stato fatto tutto il possibile per eseguire le indicazioni date dalle Autorità di Governo e sanitarie? Le donne e gli uomini delle Forze Armate e di Polizia., a tutti i livelli e, prima di loro, le donne e gli uomini del settore medico-sanitario, a tutti i livelli, sono preziosi nella resilienza del Paese e nessuna esenzione di responsabilità può giustificare scelte che mettano in pericolo il personale. Questo ogni buon Comandante e/o Dirigente lo sa. I politici pensino piuttosto a creare le condizioni perché siano tutelati tutti coloro che si occupano della sicurezza sanitaria, sociale ed economica del Paese.”*

Tuttavia in sordina, la IV Commissione Difesa, sta tentando con abili “alchimie”, di salvaguardare l’interesse di pochi, con un preziosissimo “salvacondotto” civile e penale, per i Dirigenti Militari delle Forze Armate inclusa l’Arma dei Carabinieri, a discapito del bene più prezioso di ogni individuo militare Sig. Presidente, quello della salute. I Lavoratori in armi che con il proprio zelante silenzio e servizio, combattono ogni giorno il nefasto nemico COVID-19, operando in moltissimi casi, senza i previsti quanto adeguati, Dispositivi di Protezione Individuali (DPI).

La salute, Sig. Presidente, è uno dei diritti più importanti per un individuo, tant’è che non a caso, essa risulta essere costituzionalmente contemplata e di conseguenza tutelata. Converrà dunque che, giammai si dovrà permettere ad alcuno, specie quando deputato con incarico politico a rappresentare i cittadini italiani, siano essi in armi che non, di attentare ad un diritto garantito dalla nostra Sacra Costituzione.

Ci chiediamo, Sig. Presidente, cosa abbiano di diverso i Dirigenti Militari, dai comuni datori di lavoro del settore pubblico e privato della nostra Nazione, da necessitare di una “speciale” immunità penale e civile? Credevamo che si fosse finalmente debellato il malcostume delle leggi *“ad personam”*, con l’avvento di una nuova generazione di parlamentari e politici, invece, sembra proprio che *nundum finis*.

Viviamo in uno Stato dilaniato da una profonda crisi socio-economica che, non ha precedenti nella nostra storia nazionale, neanche in quella del 2° dopo guerra. Imbarazzanti scandali

CONTIENE INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE E CONTROLLATE

e vergognosi retroscena, imputabili per fortuna a pochi, ci pongono su un piano di infausta diffidenza, anche a livello internazionale, come ad esempio: giudici che indagano politici; politici che attaccano i giudici; forze politiche che si accusano e si delegittimano a vicenda. La Magistratura che è stata investita dallo scandalo “PALAMARA”. Gli scandali registrati nelle Forze Armate, come ad esempio, quello registrato nell’Arma dei Carabinieri, che ha visto il Gen. Tullio DEL SETTE, imputato nel processo nel caso “CONSIP”, insieme all'ex Ministro Luca Lotti, o quello del Generale dell'Esercito Luigi MASIELLO, imputato nel caso “CONCORSOPOLI”. Casi mediaticamente sopiti, ma pronti ad essere strumentalizzati alla bisogna.

Con il provvedimento proposto dalla IV Commissione Difesa, si è creato un pericoloso precedente discriminatorio a sfavore dei Datori di Lavoro non militari, ma molto più deleterio, per l'immagine e l'onore delle Forze Armate, è che la compagine politica voglia “legalizzare” un provvedimento *pro CASTA*, di poche righe, inserendolo in un documento importantissimo per le sorti del nostro Paese, opportunamente chiamato “Cura Italia”. Non vogliamo, non possiamo e non dobbiamo voler credere che, i vertici militari, abbiano il potere di controllare la politica italiana. *“A pensar male degli altri si fa peccato, ma spesso ci si indovina”!* (frase attribuita al Sen. Giulio Andreotti).

I militari italiani, nonché cittadini di questo Stato, sono sempre fieri ed orgogliosi di poter servire il proprio Paese e combattere per Esso, sino anche all'estremo sacrificio della vita, soprattutto in questo difficile momento storico, che vede la nostra amata Patria messa a durissima prova, ma che allo stesso tempo riscontra quell'unico valore di unità nazionale, invidiato da tutti gli altri paesi e mai eguagliato, che solo il popolo che ha scritto più pagine di storia di qualunque altro è in grado di dimostrare. Militari, Sig. Presidente, che mettono al servizio dei propri concittadini, le loro elevatissime professionalità sanitarie negli ospedali militari e civili, finanche nella produzione di materiale sanitario negli stabilimenti civili e militari; la superba capacità logistica, dispiegando rapidamente, uomini, mezzi e materiali in tutto il Paese, l'impeccabile efficienza operativa, monitorando il territorio, garantendo immediata sicurezza, protezione ed assistenza. Cittadini in armi che, morirebbero senza esitazione nell'esecuzione dei loro doveri istituzionali, come i nostri eroi caduti in ogni tempo ci hanno insegnato, ma che si sentono ingiustamente abbandonati, quando leggono di un'approvazione in una legge dello Stato, di una spregevole immunità penale e civile riconosciuta ai Vertici Militari per eventuali errori nella loro attività di comando e controllo.

È giunta notizia, a questa Associazione professionale militare a carattere sindacale, che in data 27 marzo 2020, è accaduto ciò che nessuno voleva immaginare dovesse mai accadere. Nella giornata più dolorosa mai registrata dall'inizio dell'emergenza sanitaria nazionale, nella quale i decessi per coronavirus sono stati 969, una pattuglia di carabinieri, in forza ad una Compagnia di

CONTIENE INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE E CONTROLLATE

Roma Urbe, è stata denunciata all'Autorità Giudiziaria da parte di un cittadino fermato per un controllo. Il carabiniere che ha effettuato l'accertamento, il quale sembra fosse sprovvisto di mascherina e degli altri dispositivi individuali di protezione, è stato redarguito dal soggetto fermato, il quale gli ha intimato di mantenere la distanza interpersonale prevista, accusando l'operatore di essere un incosciente, nell'operare senza i previsti ausili sanitari protettivi, accusandolo di contribuire alla diffusione del contagio. A nulla è servita la giustificazione del carabiniere, il quale ha dichiarato che, il proprio Reparto di appartenenza, ha in dotazione solo 2 kit di protezione individuale e che gli è stato ordinato di impiegare i predetti dispositivi di protezione "solo in caso di estrema necessità". Ora, a parte che questa Organizzazione sindacale, nell'esprimere la massima solidarietà al collega, garantirà allo stesso, qualora richiesto, il dovuto sostegno legale da parte dei professionisti legali del libero foro, facenti parte del Coordinamento Nazionale FLM Legale e Contenzioso, in caso di avvio di eventuale procedimento penale, ci si chiede: perché il collega deve vivere nella frustrante condizione di dover essere sottoposto a procedimento penale e sicuramente anche disciplinare, solo per aver svolto il proprio dovere istituzionale, avendo eseguito un ordine impartito dai propri superiori e vedere poi che gli stessi superiori stanno per essere garantiti di immunità ed improcedibilità nei loro confronti, in caso di imperizia, imprudenza e negligenza, ***limitando la loro responsabilità qualora questi abbiano assolto agli obblighi di informazione del personale sui rischi di contaminazione da agenti virali?*** Obblighi di informazione? E chi ha l'obbligo di provvedere a garantire i previsti ausili protettivi? È il personale in servizio che deve preoccuparsi di acquistare con le proprie risorse economiche i previsti DPI o l'obbligo di fornitura è in capo all'Amministrazione militare e per traslato in base alla legge 81/08, dovere del datore di lavoro? Abbiamo già da tempo consigliato a tutti i nostri colleghi che operano in strada a contatto con i cittadini e non, di tutelare la propria salute indossando i DPI, riportando il loro impiego sull'ordine di servizio, aggiungendo, inoltre, di segnalare sullo stesso documento di servizio e questa O.S., eventuali ordini contrari da parte di dirigenti e/o preposti, evidenziando che, costituisce reato, sia il non assicurare la presenza dei DPI e sia l'ordinare di non farne uso. La Federazione Lavoratori Militari, perseguirà con forza e nelle dovute sedi, chiunque metterà a rischio la salute e l'incolumità dei colleghi oramai allo stremo, i quali si preoccupano, più della reazione del proprio superiore, se indossano le mascherine (perché non *en pendant* con l'uniforme) e gli altri DPI, che di essere contagiati o peggio di essere denunciati dalla popolazione per essere degli untori.

Sig. Presidente, in tutte le aule dei tribunali italiani, si legge una frase che, non lascia spazio ad interpretazione individuale- Essa, identifica l'Italia come uno Stato in cui ai suoi cittadini vengono riconosciuti gli stessi diritti e l'osservanza dei propri doveri e sono uguali davanti alla Legge. Questo dogma garantisce ad ogni cittadino, qualunque sia il suo ceto sociale, che la giustizia non è parimenti alla fortuna, dove le formule matematiche del calcolo probabilistico trovano giusta

CONTIENE INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE E CONTROLLATE

applicazione. La legge, è l'insieme delle norme prescritte, che costituiscono il corpo del diritto di uno Stato, nella sua accezione lessicale, essa è il principio che prescrive, determina, sanziona, regola un particolare comportamento dell'uomo o un rapporto specifico tra i cittadini, o un rapporto tra i cittadini e lo Stato.

Sig. Presidente della Repubblica Italiana Sergio MATTARELLA, ci affidiamo, al Suo ruolo di *super partes*, di Capo dello Stato italiano, di Capo delle Forze Armate, di garante della Costituzione e rappresentante dell'unità nazionale, di Coordinatore dei poteri, legislativo, esecutivo e giudiziario, di saggia espressione di legalità ed uguaglianza, al fine di fermare questo scellerato atto di misantropica autarchia classista, prima che esso diventi, tramite Legge dello Stato, una metastasi irreversibile, capace di minare l'Ordinamento e lo spirito democratico repubblicano, a cui le Forze Armate italiane da sempre si informano.

Certi di un Suo favorevole quanto autorevole e celere intervento nel merito, i Suoi uomini e le Sue donne con le stellette, continueranno come sempre ad *essere fedeli alla Repubblica italiana di osservarne la Costituzione e le leggi e di adempiere con disciplina ed onore tutti i doveri del proprio stato per la difesa della Patria e la salvaguardia delle libere istituzioni.*

FEDERAZIONE LAVORATORI MILITARI (FLM)
Consiglio Direttivo

Legislatura 18^a - 4^a Commissione permanente - Resoconto sommario n. 56 del 26/03/2020**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1766**

La Commissione difesa,

esaminato il disegno di legge in titolo,

considerando che l'emergenza epidemiologica in atto richiede un numero considerevole di unità delle Forze di polizia e delle Forze armate nelle attività di controllo del territorio e di verifica del rispetto dei divieti governativi e dei provvedimenti di profilassi;

considerando che tale personale è sottoposto a responsabilità e rischi, anche sanitari, eccezionali;

esprimendo il massimo apprezzamento per lo sforzo straordinario che, nell'attuale situazione di emergenza, le strutture e il personale delle Forze armate stanno sostenendo, a beneficio di tutta la popolazione, sia sul versante sanitario che sul versante della sicurezza,

esprime, per quanto di competenza,

parere favorevole con le seguenti condizioni:

- 1) sia incrementato il numero degli ufficiali medici e dei marescialli infermieri da assumere ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge;
- 2) siano integrati gli stanziamenti previsti per il potenziamento della sanità militare, di cui all'articolo 9 del decreto-legge;
- 3) al fine di fronteggiare in maniera adeguata l'incrementato impegno sull'intero territorio nazionale, vengano stanziati maggiori risorse per il personale delle Forze armate impiegato nell'operazione "Strade sicure";
- 4) si prevedano ulteriori e adeguate risorse per il pagamento delle prestazioni di lavoro straordinario del personale delle Forze armate per tutte le complesse attività che stanno svolgendo per il controllo del territorio, l'attuazione delle misure di contenimento e a supporto del servizio sanitario nazionale, mirando a superare ogni forma di sperequazione, in linea con quanto previsto per le Forze di polizia, il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco e le polizie locali;
- 5) si preveda un intervento normativo volto a salvaguardare, in conformità con quanto previsto in situazioni analoghe per le altre amministrazioni dello Stato, la disponibilità e la fruizione dei periodi di ferie e di licenze da parte del personale del comparto difesa e sicurezza, sottoposto a un ingente sovraccarico di lavoro nell'attuale periodo di emergenza;

e con le seguenti osservazioni:

- 1) valuti il Governo di introdurre, in via eccezionale e in conformità con quanto previsto in situazioni analoghe per le altre amministrazioni dello Stato, misure di salvaguardia dei concorsi per l'accesso alle Forze armate (compresa l'Arma dei carabinieri), in particolare:

- rideterminare le procedure di concorso, anche attraverso il rinvio delle prove e modifiche ai bandi di concorso già emessi e il rinvio d'ufficio dei candidati impossibilitati a partecipare a causa delle attuali restrizioni al movimento delle persone alle prime prove successive alla cessazione di tali misure, anche in deroga ai limiti d'età;
- introdurre misure di flessibilità che consentano di adattare la durata e validità dei corsi formativi il cui svolgimento sia condizionato dall'emergenza in corso;
- consentire all'Amministrazione della difesa di realizzare nell'anno finanziario 2021 le procedure di assunzione non concluse nel 2020 per la situazione emergenziale in atto;

2) valuti il Governo, in conformità con quanto previsto in situazioni analoghe per le altre amministrazioni dello Stato, la possibilità di prorogare il termine, attualmente fissato al 31 marzo, per la presentazione del rendiconto suppletivo dell'esercizio finanziario 2019 dell'Amministrazione della Difesa;

3) valuti il Governo, in conformità con quanto previsto in situazioni analoghe per le altre amministrazioni dello Stato, di garantire forme di tutela, in sede civile e penale, nei confronti dei responsabili delle strutture delle Forze armate (compresa l'Arma dei carabinieri), limitando la loro responsabilità qualora questi abbiano assolto agli obblighi di informazione del personale sui rischi di contaminazione da agenti virali, e gli ordini emanati siano conformi alle indicazioni fornite dalle autorità sanitarie.